



Ordine Francescano Secolare
Fraternità di Puglia 'don Tonino Bello'

Al Presidente della Conferenza Assistenti Spirituali

**Lettera della Conferenza Assistenti Spirituali alle fraternità di Puglia
in occasione del rinnovo del Consiglio Regionale**

ai **Ministri Locali**

e pc.

agli **Assistenti Locali** e al **Consiglio Regionale**

Carissimi fratelli e sorelle,

è una gioia sapere, ma soprattutto sentire, che Dio, nella sua misericordia, ci ha donato una stessa vocazione per camminare insieme verso la salvezza, attraversando il tempo che Dio stesso ci dona come il momento e il luogo della nostra santificazione.

E' una gioia comune che allevia il peso dei nostri giorni e ci dona la libertà di condividere la verità della predilezione di Dio per noi che, in Francesco suo servo, ci dona il modello della letizia e del servizio. Ma questo, a patto che siamo fedeli alla vocazione ricevuta, senza deviare dal retto cammino nel tentativo di sperimentare scorciatoie che, se sembrano appaganti e rispondenti alla bisogna, di fatto negano la larghezza di cuore che Dio stesso ci ha dato.

Nel Deuteronomio (30,19-20) Mosè indirizza queste parole ad un popolo che si appresta ad una nuova esperienza liberante e liberatrice nella terra che il Signore ha promesso:

¹⁹Prendo oadi a testimoni contro di voi il cielo e la terra: io ti ho posto davanti la vita e la morte. la benedizione e la maledizione. **Sceali dunque la vita.** perché viva tu e la tua discendenza. ²⁰amando il Signore. tuo Dio. obbedendo alla sua voce e tenendoti unito a lui. poiché è lui la tua vita e la tua longevità. per poter così abitare nel paese che il Signore ha giurato di dare ai tuoi padri. Abramo. Isacco e Giacobbe».

E Giosuè, al popolo che sta per prendere possesso della terra che Dio gli dato, dice:

¹⁵Se sembra male ai vostri occhi servire il Signore. **scealievtevi oadi chi servire:** se al dèi che i vostri padri hanno servito oltre il Fiume oppure al dèi degli Amorrei. nel cui territorio abitate. Quanto a me e alla mia casa. serviremo il Signore».

¹⁶Il popolo rispose: «Lontano da noi abbandonare il Signore per servire altri dèi!. ¹⁸... Perciò anche noi serviremo il Signore, perché egli è il nostro Dio» (Gs 24,15-16.18).

L'OFS Puglia ha deciso il cammino dell' **“Vino nuovo in otri nuovi”**. per entrare in possesso di quella terra di libertà che il Signore ci sta dando. nella fedeltà all'alleanza che la nostra fede garantisce e realizza. Ma la decisione richiede il coraggio dell'impresa e la fedeltà all'impegno assunto:

Tu dunque sii forte e molto coraggioso, per osservare e mettere in pratica tutta la legge che ti ha prescritto Mosè, mio



Ordine Francescano Secolare Fraternità di Puglia 'don Tonino Bello'

Al Presidente della Conferenza Assistenti Spirituali

servo. **Non deviare da essa né a destra né a sinistra**, e così avrai successo in ogni tua impresa (Giosuè 1.7).

Il cammino che comunque si decide di intraprendere non è mai povero di difficoltà. Il cammino di Israele nei quarant'anni del deserto è la dimostrazione che la povertà nella fede e la debolezza della volontà nell'azione, hanno continuamente tentato il popolo a tornare alle cipolle d'Egitto:

Ci ricordiamo dei pesci che mangiavamo in Egitto gratuitamente, dei cetrioli, dei cocomeri, dei porri, delle cipolle e dell'aglio (Numeri 11.5).

Il cammino nel deserto richiede la perdita delle proprie sicurezze (le cipolle d'Egitto o le realtà della famiglia religiosa di provenienza), la rinuncia alla dispersione delle dodici tribù in un unico popolo dell'alleanza (dalle tradizioni di appartenenza, alla volontà di diventare OFS), la rinuncia alla presunzione di salvarsi da solo per diventare un popolo in cammino verso il Sinai di Dio. Questa fatica non ci abbandona e non ci abbandonerà mai, ma il desiderio della terra promessa e dell'unità della famiglia OFS, dà ali ai nostri piedi e non permette che i sassi del deserto ci inciampino, nelle idee e nella volontà.

Il superamento delle difficoltà che sempre e dovunque si incontrano, è una costante che si incontra in tutta la Sacra Scrittura e che mostra la volontà dei credenti a superare le difficoltà proprie o di gruppo che ogni cammino include. Negli Atti degli Apostoli, infatti, leggiamo:

¹ In quei giorni, aumentando il numero dei discepoli, quelli di lingua greca mormorarono contro quelli di lingua ebraica perché, nell'assistenza quotidiana, venivano trascurate le loro vedove. ² Allora i Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: «Non è giusto che noi lasciamo da parte la parola di Dio per servire alle mense. ³ Dunque, fratelli, **cercate fra voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di sapienza, ai quali affideremo questo incarico.** ⁴ Noi, invece, ci dedicheremo alla preghiera e al servizio della Parola». ⁵ Piacquero questa proposta a tutto il gruppo e scelsero... (Atti 6.1-5).

... e scelsero delle persone che li avrebbero rappresentati, che avrebbero curato le loro difficoltà, che avrebbero realizzato i loro sogni, che avrebbero risposto alle loro attese... che li avrebbero serviti, così com'era nel desiderio degli Apostoli, nell'obbedienza all'amore crocifisso di Cristo.

Questo è il Consiglio Regionale dell'OFS:

cercate fra voi (cercate nelle vostre fraternità)...

sette uomini (uomini o donne in numero sufficiente)...

di buona reputazione (noti per la lealtà, l'impegno e la dedizione alla fraternità)

pieni di Spirito (ricolmi dell'amore di Dio e volenterosi nel donarsi senza misura)

e di sapienza (saggi, prudenti, equilibrati nella loro umanità)...



Ordine Francescano Secolare

Fraternità di Puglia 'don Tonino Bello'

Al Presidente della Conferenza Assistenti Spirituali

ai quali affideremo questo incarico.

Il Consigliere Regionale va ricercato ed eletto secondo queste caratteristiche e. lontani da idealismi senza consistenza, si deve tendere al nuovo, senza rigurgiti e nostalgie del passato.

Non è più il tempo della “diversità” carismatica delle famiglie di provenienza, che il tempo e la storia hanno in qualche modo smentito. Non è più il tempo di votare il “nostro” candidato perché difenda le nostre realtà contro la presunzione arrivistica degli altri. Non è più il tempo di difendere i propri colori, quando il tempo e la storia ingialliscono le tinte.

E' giunto il tempo di essere OFS: di pensare, programmare, lavorare insieme: di essere una sola cosa (Ut unum sint). E' giunto il tempo in cui ci si è accorti che le presunte differenze non hanno arricchito ma impoverito il carisma francescano.

Occorre perciò diffidare di quelle persone che si preparano la campagna elettorale: “Vota me” perché io ho capito tutto e gli altri meno: perché io saprò essere all'altezza della situazione mentre gli altri no. Questi sono quelli che salgono e non vogliono scendere: quelli che non accettano i pregi e i limiti della democrazia: che sono esultanti quando si condivide il loro pensiero, ma tristi e scontenti quando li si avversa in qualche cosa: sono quelli che non perdono perché non dimenticano; sono quelli che chiedono per sé fingendo di chiedere per gli altri.

Il Consigliere Regionale deve essere, anche nei suoi limiti,
l'uomo di Dio e per i fratelli.

l'uomo della preghiera e della contemplazione.

l'uomo della mediazione e della comprensione,

l'uomo del dialogo e del silenzio.

l'uomo del servizio e del nascondimento.

l'uomo dell'obbedienza ai fratelli e a tutte le creature.

Alla fine di tutto, però, attese e desideri, preoccupazioni e difficoltà, persone e progetti, sono tutti relativi. Ci si deve preoccuparsi di essi, ma senza angosciarsi, perché è vero che Hanno seminato grano e mietuto spine (Ger 12,13)... e poiché hanno seminato vento, raccoglieranno tempesta (Os 8,7); ma è ancor più vero il fatto che L'uomo è come un soffio, i suoi giorni come ombra che passa (Sal 144,4) ... *ma tu, Signore, rimani in eterno* (Sal 102,13).

Scusate queste mie parole, perché anche queste sono relative. Qualcuno le gradirà, qualche altro no... ma... Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: «Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare» (Lc 17,10).

Il Signore vi dia Pace

Fra Gian Paolo Lorusso
Presidente di turno della CAS-Puglia

Bari, 7-3-2015